

**Laboratorio di processi attuativi per il  
progetto dei patrimoni fragili  
a.a. 2025-2026**

*C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio*



**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

## PROGRAMMA GENERALE

In relazione ad un interesse tematico che riguarda le prospettive di incremento della conoscenza, conservazione e valorizzazione delle evidenze archeologiche presenti nei contesti urbani e nel paesaggio contemporaneo, si lavorerà allo sviluppo di ipotesi progettuali per la riqualificazione e valorizzazione di architetture e sistemi archeologici da reinterpretare in relazione alle complesse istanze di trasformazione di contesti urbani e sociali, spesso fragili perché mai del tutto risolti.

Lo studio delle relazioni tra elementi, spazi, architetture, archeologia, infrastrutture, così come tra abitanti, istituzioni, portatori d'interesse, ecc. sarà da fondamento per l'individuazione e lo sviluppo di temi progettuali in cui la dimensione processuale e la verifica delle possibilità del progetto assumeranno particolare rilevanza. Ciò in una logica di approccio al progetto del restauro che da un lato risponda alle istanze proprie della disciplina e dall'altro sia in grado di tenere insieme complessi significati e requisiti per rispondere ad un'idea di progettazione architettonica e urbana più ampia, orientata non solo al patrimonio come oggetto, ma in quanto parte di un territorio e (potenzialmente) connesso ad una comunità. Con queste premesse, particolare attenzione sarà dedicata alla messa a punto di elaborati che a diverse scale e attraverso l'utilizzo di diverse modalità di rappresentazione siano in grado di comunicare non solo l'esito finale del progetto ma la costruzione di un processo.

## MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL LABORATORIO

La prima parte del corso sarà dedicata all'inquadramento del tema proposto nelle dinamiche di trasformazione della città contemporanea, alla conoscenza dei luoghi di progetto attraverso sopralluoghi e allo svolgimento di lezioni dedicate allo studio di

complessi e sistemi analoghi a quello oggetto di interesse del laboratorio.

In questa fase il lavoro sarà significativamente intrecciato con lezioni ed ex tempore utili alla comprensione dell'area studio e alla definizione dei temi progettuali. Potrà essere programmato un sopralluogo in gruppo del sito di lavoro.

Sono previsti seminari ad invito di docenti, studiosi e attori di progetti e processi di rigenerazione e valorizzazione di complessi analoghi e riguardanti, anche, l'area occidentale della città di Napoli. Per i siti francesi, oltre all'accompagnamento alla selezione, il corso prevede lezioni dedicate all'approccio metodologico. Riferimenti bibliografici e progettuali saranno di volta in volta suggeriti agli studenti in relazione agli specifici temi affrontati in lezioni, seminari ed ex tempore.

## TEMA E OGGETTO DI STUDIO

Per il corrente anno accademico si è scelto di lavorare su tre possibili temi:

- ~ *Il Complesso Termale di Via Terracina a Napoli.*
- ~ *La Trasformazione di una centrale elettrica parigina del XIX secolo.*
- ~ *Un intervento di riabilitazione e ampliamento di un Grand Ensemble in «banlieue» parigina.*

## Terme di Via Terracina

Il patrimonio archeologico rinvenuto a margine dei lavori di costruzione della Mostra d'Oltremare è di assoluta rilevanza e, tuttavia, non è mai stato parte di un progetto di valorizzazione in grado di relazionare la città antica con la città moderna.

*Il complesso termale di via Terracina, portato alla luce nel 1939 durante la costruzione della Mostra d'Oltremare, è situato all'incrocio tra l'antica via Puteolis-Neapolim ed una strada secondaria. L'edificio, articolato su più livelli, alimentato dall'acquedotto del Serino e costruito prevalentemente in opus vittatum e latericium, risale nel suo impianto originario alla prima metà del II sec. d.C. [...] Sicuramente posteriori rispetto al nucleo originario sono: il corridoio d'ingresso, in epoca medievale adattato a cisterna, alcuni ambienti forse identificabili come tabernae, e la latrina. [...]*

*Mal conservata è anche la decorazione del pavimento formata da un mosaico a tessere bianche e nere raffigurante due delfini natanti ed un animale marino fantastico. L'illuminazione vi era assicurata dalle cinque finestre che si aprivano nella parete semicircolare. Lungo il perimetro dell'emiciclo corre, il canale di scolo delle acque, continuamente rifornito dalla cisterna attraverso condotti sotterranei, al di sopra del quale erano i sedili in pietra o marmo forati. In origine l'ingresso all'edificio termale si apriva direttamente sul vestibolo, in cui si conserva il mosaico figurato a tessere bianche e nere, raffigurante una nereide seduta sulla coda di un giovane tritone, circondata da due amorini e delfini, nonché tracce della zoccolatura e del rivestimento parietale a lastre di marmo. [...] Il crollo parziale delle pavimentazioni e la caduta dei rivestimenti parietali hanno messo a nudo gli elementi strutturali connessi alla produzione del calore - i forni laterali (praeefurnia) con vani di servizio - e alla sua diffusione - le intercapedini al di sotto dei pavimenti (hypocausta e suspensurae) e lungo le pareti.*

MIC - <https://cultura.gov.it/luogo/complesso-termale-di-via-terracina>



**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

## ***Terme di Via Terracina***



**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

Il tema di studio nel contesto urbano



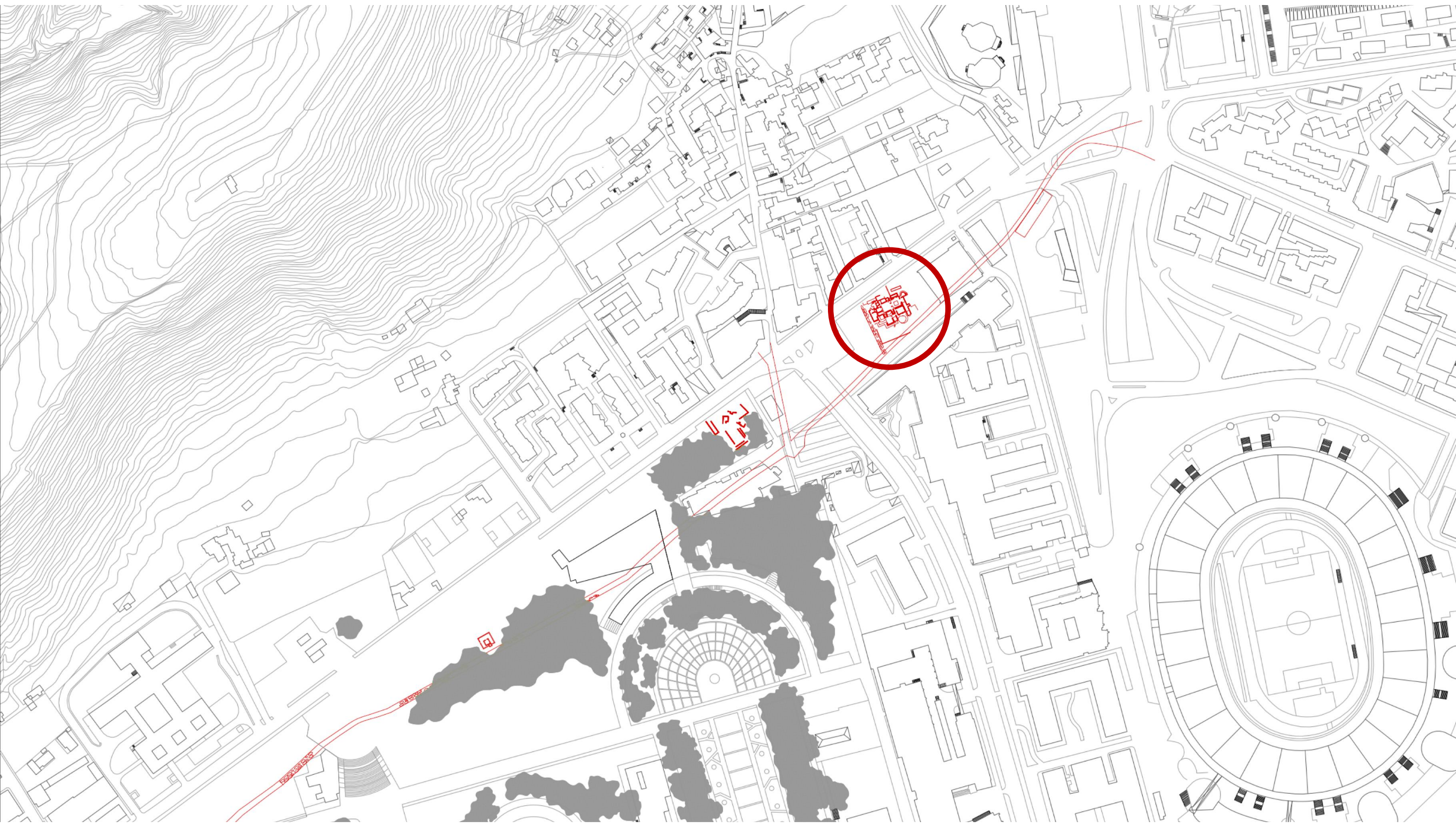
**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

## Le evidenze archeologiche della Via Antiniana: le terme, il tempietto e il tracciato stradale antico



**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

*Alcune fotografie sulle terme di Via Terracina*



*Esempio di rilievo fotogrammetrico per l'area delle terme*



# Sous-Station Voltaire - PARIS

Le sottostazioni elettriche parigine, realizzate tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, costituiscono un elemento fondamentale nell'infrastrutturazione energetica della città moderna. Progettate per rispondere alla rapida crescita del fabbisogno elettrico, esse traducono esigenze tecniche in forme architettoniche capaci di dialogare con il contesto urbano. Questi edifici rappresentano oggi una testimonianza rilevante dell'incontro tra innovazione industriale e cultura architettonica nella trasformazione di Parigi.

**SOTTOSTAZIONE ELETTRICA VOLTAIRE**, costruita nel 1908 su progetto dell'architetto-ingegnere Paul Friesé. Appartiene a una serie di nove sottostazioni create dalla compagnia parigina di distribuzione dell'elettricità. Il suo programma è identico a quello della sottostazione Temple, in rue Louvel-Tessier. È edificata su un lotto quasi rettangolare di 600 m<sup>2</sup> con un fronte di 19 m sull'avenue.

La facciata della sala macchine è composta da pannelli vetrati suddivisi da quattro profili in acciaio rivettato, organizzati in tre alte campate ad arco a tutto sesto. La campata centrale presenta un grande portale a due battenti. L'insieme è incorniciato da due torrette identiche in laterizio silico-calcareo, corrispondenti rispettivamente alla scala e al montacarichi.

La facciata manifesta così la destinazione funzionale dell'edificio e la potenza delle macchine che ospita. Ben conservata, essa è pienamente rappresentativa di un insieme di sottostazioni degli anni 1900, costruite sul modello concepito da Friesé per rispondere al rapidissimo sviluppo del fabbisogno di elettricità.

<https://cdn.paris.fr/paris/2020/02/26/938b735f8810bf8ce5b143ea6502d796.pdf>



**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

***Sous-Station Voltaire – PARIS / Riabilitare e trasformare un edificio industriale parigino del XIX secolo***



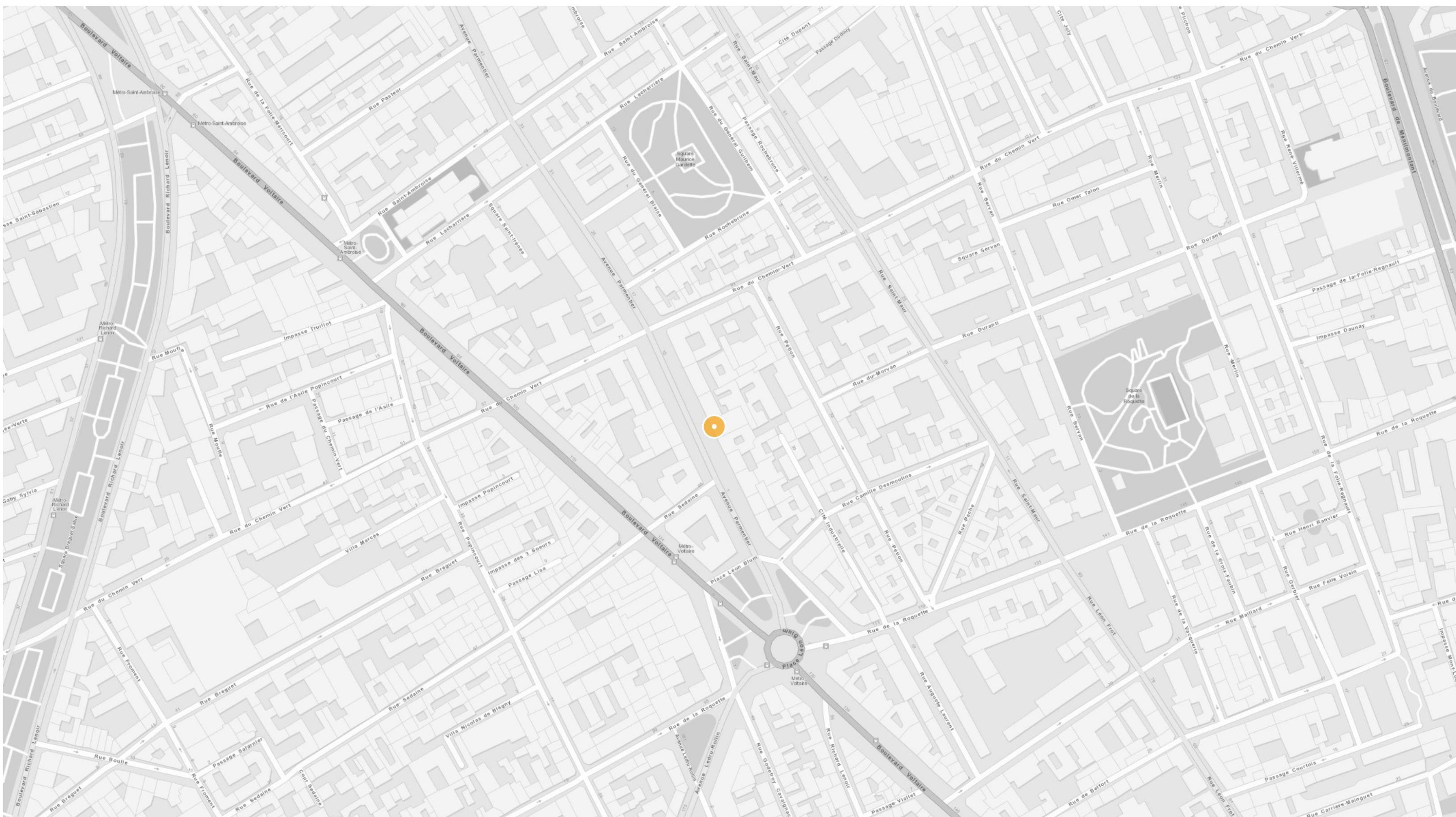
**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

# Le centrali elettriche parigine del XIX secolo: un monumento industriale nel tessuto urbano contemporaneo



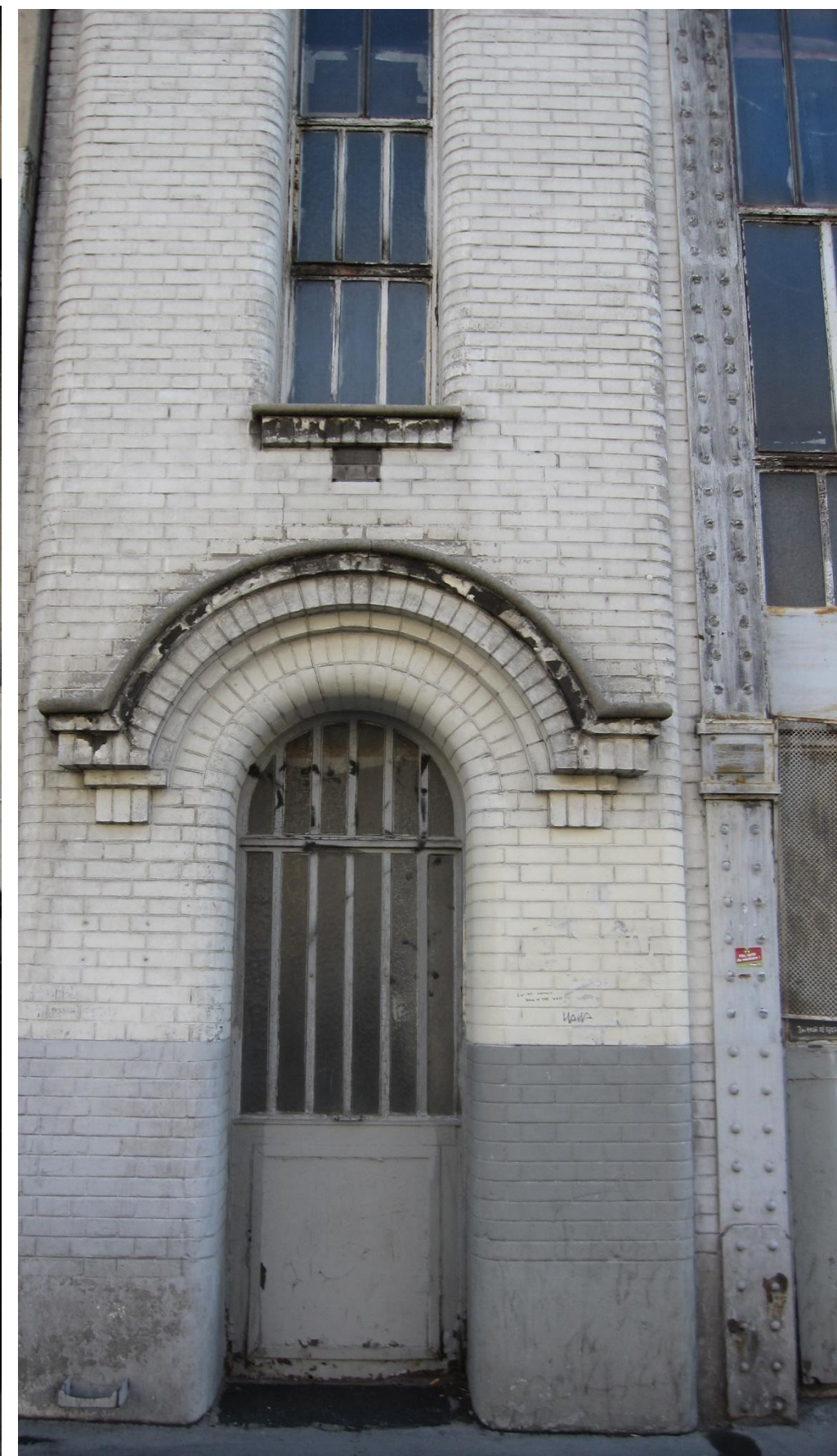
**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

*Fotografie dei particolari costruttivi della Centrale Voltaire*

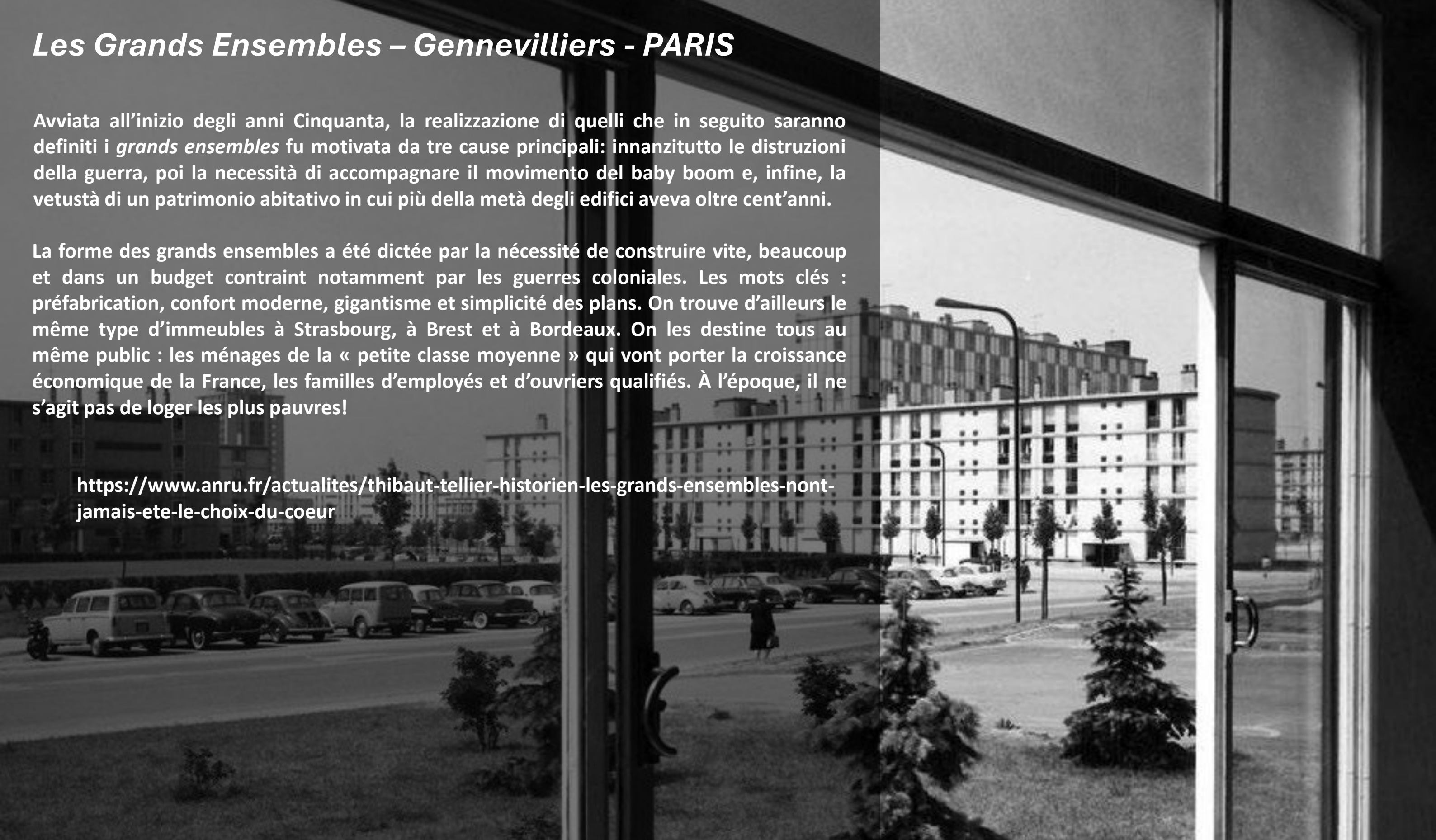


# Les Grands Ensembles – Gennevilliers - PARIS

Avviata all'inizio degli anni Cinquanta, la realizzazione di quelli che in seguito saranno definiti i *grands ensembles* fu motivata da tre cause principali: innanzitutto le distruzioni della guerra, poi la necessità di accompagnare il movimento del baby boom e, infine, la vetustà di un patrimonio abitativo in cui più della metà degli edifici aveva oltre cent'anni.

La forme des grands ensembles a été dictée par la nécessité de construire vite, beaucoup et dans un budget contraint notamment par les guerres coloniales. Les mots clés : préfabrication, confort moderne, gigantisme et simplicité des plans. On trouve d'ailleurs le même type d'immeubles à Strasbourg, à Brest et à Bordeaux. On les destine tous au même public : les ménages de la « petite classe moyenne » qui vont porter la croissance économique de la France, les familles d'employés et d'ouvriers qualifiés. À l'époque, il ne s'agit pas de loger les plus pauvres!

<https://www.anru.fr/actualites/thibaut-tellier-historien-les-grands-ensembles-nont-jamais-ete-le-choix-du-coeur>



***Quartiere Renoir Courbet - Gennevilliers – PARIS / Intervento di ampliamento e trasformazione di complessi di edilizia residenziale sociale***



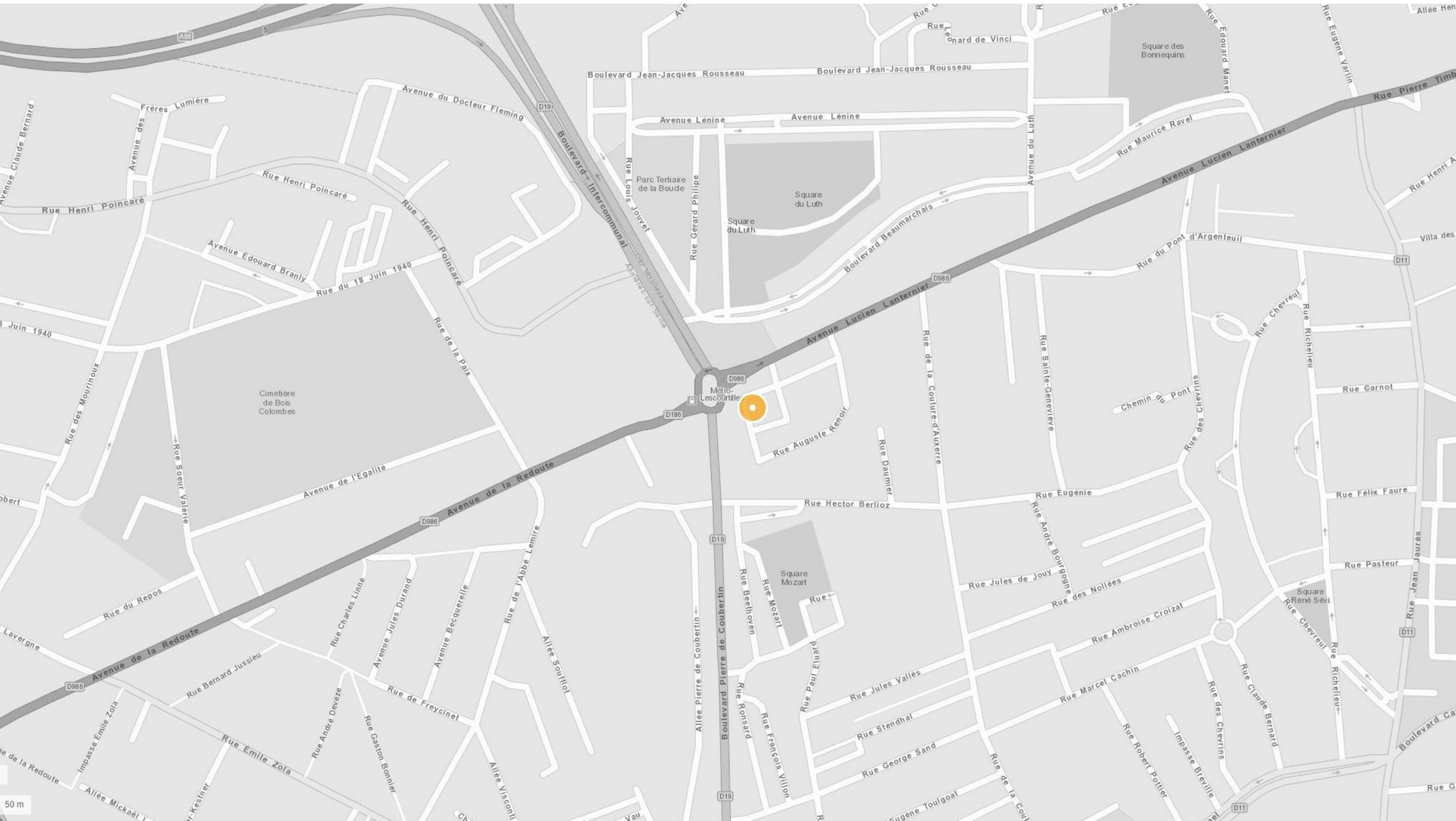
**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

## Le Grand Ensemble Courbet Renoir, alle porte di Parigi, un quartiere in trasformazione



**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

*Fotografie delle facciate degli edifici Courbet et Renoir – Gennevilliers - PARIS*



**ACTA**  
Architettura per Comunità  
Territori e Ambiente

**Processi attuativi per il progetto dei patrimoni fragili**

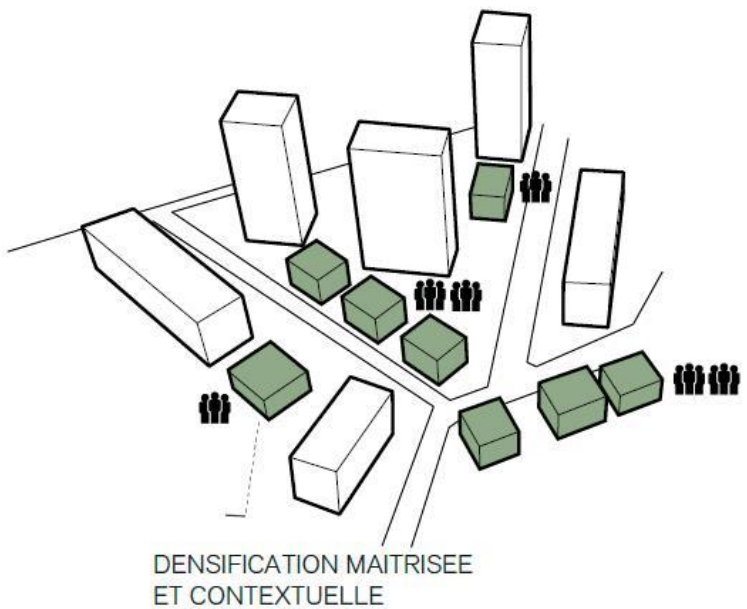
a.a. 2025/26

C. Casapulla, G. de Martino, M. Del Zoppo, M. Tardio

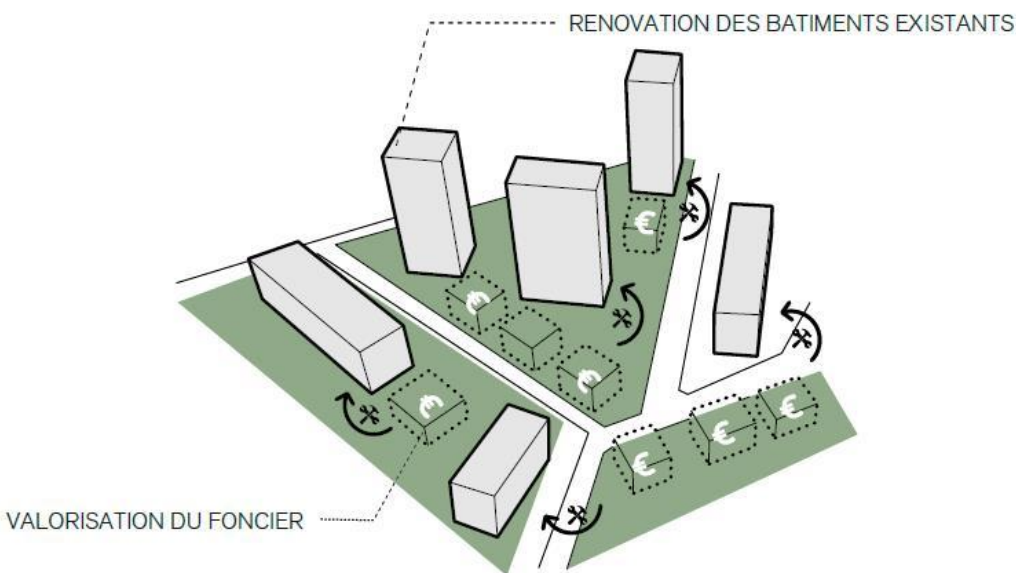
Principi della Densità Controllata – Concetto di trasformazione dei Grands Ensembles



DENSIFICATION MAITRISEE

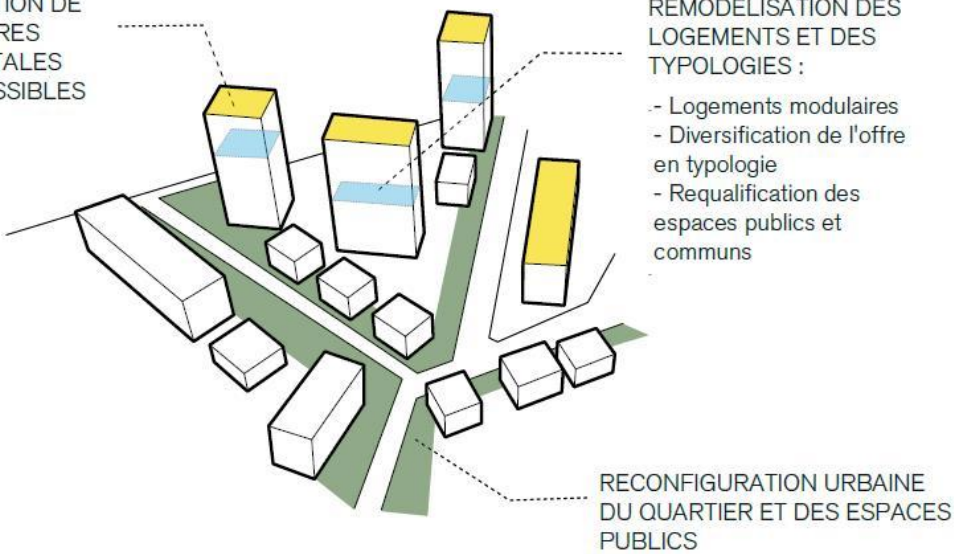


VALORISATION FONCIERE



RECONFIGURATION

CREATION DE TOITURES VEGETALES ACCESSIBLES

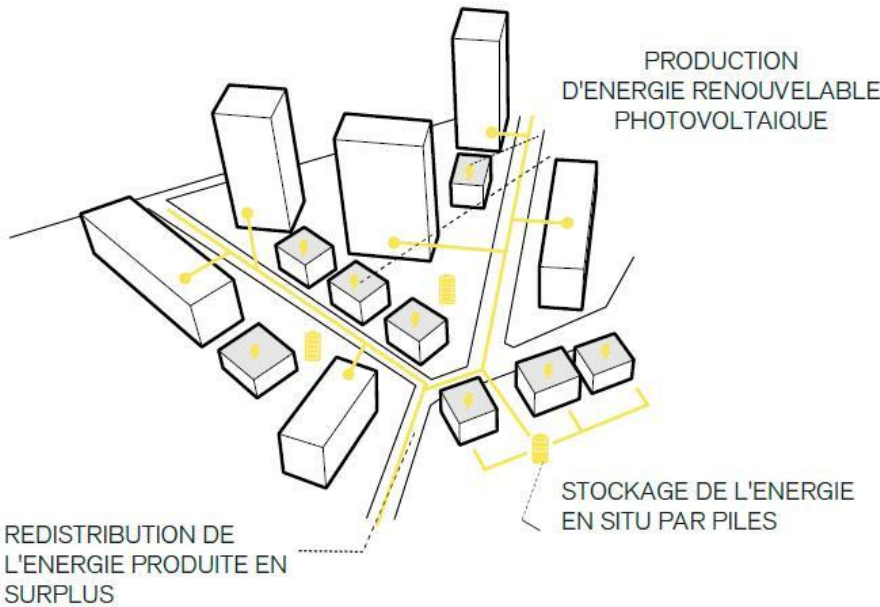


REMODELISATION DES LOGEMENTS ET DES TYPOLOGIES :

- Logements modulaires
- Diversification de l'offre en typologie
- Requalification des espaces publics et communs



PILE URBAINE



REDISTRIBUTION DE L'ENERGIE PRODUITE EN SURPLUS